



## *Provincia di Foggia*

*Settore Assetto del Territorio e Ambiente*

*Via Paolo Telesforo, 25 – Foggia*

*Partita IVA e Cod. Fis.00374200715*

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione per le valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali  
Via C. Colombo, 44  
00147 Roma  
Pec: [DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)

e.p.c.

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per le Province di Barletta - Andria - Trani e Foggia  
Sede Centrale: Via Alberto Alvarez Valentini, 8 - 71121 Foggia  
pec: [mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it)

Regione Puglia  
Sezione Autorizzazioni ambientali  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Regione Puglia  
Dipartimento mobilità, qualità urbana,  
opere pubbliche, ecologia e paesaggio  
Servizio autorizzazioni ambientali  
[dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it)

Comune di San Paolo Civitate  
[protocollo@pec.comune.sanpaolodicivitate.fg.it](mailto:protocollo@pec.comune.sanpaolodicivitate.fg.it)

Comune di Torremaggiore  
[uffcom.torremaggiore@legalmail.it](mailto:uffcom.torremaggiore@legalmail.it)

Renvico Italy s.r.l.  
[renvicoitaly@legalmail.it](mailto:renvicoitaly@legalmail.it)

**Oggetto:** progetto dell'impianto Eolico San Paolo di Civitate (FG) ed infrastrutture connesse nel Comune di Torremaggiore (FG) della potenza pari a 42,0 MW, compreso tra quelli elencati

nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., al comma 2 “*Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30MW*”  
RENVICO ITALY SRL - **Osservazioni**

In relazione all'avviso di deposito pubblicato sul sito ministeriale e alla nota di codesto Ministero n 2449 del 1/2/2018 acquisita al protocollo generale della Provincia di Foggia al n.7178 del 1/2/2018

Si osserva quanto segue:

Nella Regione Puglia sono installati **oltre 43mila impianti da fonti rinnovabili** diffusi in tutti i comuni. Vengono prodotti quasi 10mila GWh/anno, pari al 59,5% sui consumi elettrici totali regionali. Tale percentuale è nettamente superiore al dato nazionale che si attesta al 2016 al 32,3%.

La maggior **potenza da fonti rinnovabili installata** è presente nella **provincia di Foggia** con **2.459 MW** complessivi

In termini di **produzione di energia** è sempre la provincia di **Foggia** (4.638 GWh/anno) a fornire il maggior contributo da fonti rinnovabili, con l'eolico a giocare il ruolo da protagonista con 3.924 GWh/anno<sup>1</sup>

Tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale circa gli impatti cumulativi che l'impianto proposto è destinato a generare.

Dato atto che la Valutazione di Impatto Ambientale comprende anche la verifica delle pressioni sul sistema paesaggistico prodotte dall'impianto, e che l'analisi delle eventuali criticità in materia è di fatto attribuita alle competenze del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, attraverso le articolazioni territoriali delle Soprintendenze, si deve osservare in ogni caso, che ai sensi dell'art. 89 co.1 punto b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR vigente in Regione Puglia, sono considerati **interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica**, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA.

L'art.91 delle medesime NTA, sancisce che “**con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito**”

La Normativa d'uso della sezione C” della scheda **d'Ambito Tavoliere** prevede, tra l'altro, i **seguenti indirizzi:**

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- tutelare i valori naturali e paesaggistici dei corsi d'acqua (principalmente del Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) e delle marane.
- salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo;(i) il mosaico alberato che

---

<sup>1</sup> Fonte Legambiente 2018

caratterizza le aree di San Severo e Cerignola;(ii) i paesaggi della cerealicoltura tradizionale;  
(iii) il mosaico perifluviale del Candelaro e del Carapelle;

- conservare la matrice rurale tradizionale persistente e i relativi caratteri di funzionalità ecologica.
- valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agroambientali.
- preservare il carattere di grande spazio agricolo rarefatto del Tavoliere
- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;
- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali.

#### **Nonché le seguenti Direttive:**

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- evitano la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali
- evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della biodiversità;
- assicurano la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua al fine di preservare e implementare la loro funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra la costa e le aree interne;
- promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniali;
- salvaguardano la riconoscibilità morfotipologica dei centri urbani storici e dei morfotipi territoriali e le relazioni storiche e paesaggistiche tra i questi e lo spazio rurale;
- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;
- impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;

- impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;
- impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i cono visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama;
- valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e
- alle bellezze panoramiche,

Si sottolinea che la normativa d'uso della Sezione c delle schede d'ambito del PPTR va considerata non solo nell'accezione regolativa in termini di tutela, in quanto attraverso gli indirizzi e le direttive si perseguono gli obiettivi generali di qualità paesaggistica e territoriale con valore preminente nello scenario strategico del PPTR stesso.

Si osserva ancora che la Regione Puglia ha approvato il R.R. 24/2010 - Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia.

Occorre infine ricordare, in via del tutto subordinata, l' Allegato 2 del predetto D.M. 10-9-2010 il quale determina i Criteri per l'eventuale fissazione di misure compensative:

*1. Ai sensi dell'articolo 12, comma 6, decreto legislativo n. 387 del 2003, l'autorizzazione non può essere subordinata né prevedere misure di compensazione a favore delle Regioni e delle Province.*

*2. Fermo restando, anche ai sensi del punto 1.1 e del punto 13.4 delle presenti linee-guida, che per l'attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili non è dovuto alcun corrispettivo monetario in favore dei Comuni, l'autorizzazione unica può prevedere l'individuazione di misure compensative, a carattere non meramente patrimoniale, a favore degli stessi Comuni e da orientare su interventi di miglioramento ambientale correlati alla mitigazione degli impatti riconducibili al progetto, ad interventi di efficienza energetica, di diffusione di installazioni di impianti a fonti rinnovabili e di sensibilizzazione della cittadinanza sui predetti temi, nel rispetto dei seguenti criteri:*

...

*b) le «misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale» sono determinate in riferimento a «concentrazioni territoriali di attività, impianti ed infrastrutture ad elevato impatto territoriale», con specifico riguardo alle opere in questione*

*c) le misure compensative devono essere concrete e realistiche, cioè determinate tenendo conto delle specifiche caratteristiche dell'impianto e del suo specifico impatto ambientale e territoriale;*

...

...

*f) le misure compensative sono definite in sede di conferenza di servizi, sentiti i Comuni interessati, anche sulla base di quanto stabilito da eventuali provvedimenti regionali e non possono unilateralmente essere fissate da un singolo Comune;*

...

***h) le eventuali misure di compensazione ambientale e territoriale definite nel rispetto dei criteri di cui alle lettere precedenti non possono comunque essere superiori al 3 per cento dei proventi,***

**comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto.**

*3. L'autorizzazione unica comprende indicazioni dettagliate sull'entità delle misure compensative e sulle modalità con cui il proponente provvede ad attuare le misure compensative, pena la decadenza dell'autorizzazione unica.*

Si osserva pertanto, che, in ragione di quanto indicato in premessa nella presente nota, ricorrono in ogni caso le condizioni affinché in sede di Autorizzazione Unica l'esito positivo e/o parzialmente positivo del procedimento, sia condizionato alla individuazione di misure compensative come sopra disciplinate.

Tali misure, oltre a prevedere interventi di miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica dei territori, si ritiene non debbano escludere interventi finalizzati a contenere gli effetti negativi correlati ad alcune fra le maggiori criticità presenti nel territorio provinciale, quali ad esempio il dissesto diffuso e la estrema difficoltà di mantenere sufficienti livelli manutentivi del rilevante patrimonio pubblico stradale.

**IL DIRIGENTE**

**Arch. Stefano Biscotti**

Documento firmato e sottoscritto digitalmente  
ai sensi dell'art.21 comma 2 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82  
Codice dell'amministrazione digitale.  
Convalidato da timbro digitale ai sensi della normativa  
Cnipa